

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Alessandro Corti e cofirmatari per la modifica degli artt. 1 e 10 della Legge sull'agricoltura (Promozione del consumo di prodotti locali nella refezione degli enti sussidiati)

25 agosto 2025

Premessa

Le mense pubbliche e parapubbliche (ospedali, case per anziani, scuole, ecc.) rivestono un ruolo strategico nella fornitura di pasti per una vasta parte della popolazione. Il nostro territorio vanta una rete agricola di eccellenza, sostenuta da ingenti investimenti cantonali e federali per promuovere lo sviluppo del settore. Tuttavia, l'agricoltura locale è sottoposta a una forte pressione a causa delle condizioni favorevoli all'importazione e del fenomeno del turismo degli acquisti, che spinge i consumatori a rivolgersi a mercati esteri, minando la competitività dei produttori locali. Per questo motivo, è essenziale adottare misure concrete per garantire sbocchi di mercato ai prodotti regionali e preservare le competenze agroalimentari all'interno del territorio.

In effetti, promuovere i prodotti locali significa, anche, valorizzare il know-how agricolo e gastronomico della nostra regione, assicurandone la trasmissione alle future generazioni. Il Ticino possiede un ricco patrimonio culinario che deve essere promosso e comunicato fin dall'età scolastica, affinché le nuove generazioni sviluppino una consapevolezza sull'importanza di un'alimentazione locale e sostenibile.

Negli ultimi anni, il Progetto Mensa del CCAT (Centro di Competenze Agroalimentari Ticino) ha rappresentato un'iniziativa significativa per incentivare l'uso di prodotti locali nelle mense pubbliche. Tuttavia, dopo quasi 6 anni, la sua applicazione non è ancora estesa su tutte le strutture cantonali (si stima circa un terzo del totale) e non garantisce quindi un impatto massiccio su larga scala. L'attuale quadro normativo e le direttive esistenti non prevedono misure vincolanti per rendere strutturale, o comunque più diffuso, l'utilizzo dei prodotti ticinesi nelle mense pubbliche e parapubbliche.

Favorire la filiera corta, peraltro, ha anche un impatto ambientale positivo, riducendo le emissioni derivanti dal trasporto di prodotti importati e rafforzando un modello di economia circolare che valorizza le risorse locali.

L'adozione di una strategia mirata per incentivare il consumo di prodotti locali nelle mense pubbliche e parapubbliche rappresenta quindi una grande opportunità per promuovere un sistema alimentare più resiliente, sostenibile e orientato al benessere della comunità.

Ai fini delle presenti disposizioni si intende per "prodotto locale" un bene alimentare:

1. coltivato, allevato o raccolto nel territorio del Cantone Ticino;
2. trasformato o lavorato prevalentemente nel Cantone Ticino, ad eccezione delle fasi di lavorazione non disponibili sul territorio cantonale.

Obiettivo dei quattro atti parlamentari

Nonostante l'esistenza di alcune direttive e iniziative volte a favorire i prodotti locali nelle mense scolastiche e pubbliche, tali misure sono insufficienti a garantire un vero impatto sul consumo di prodotti agricoli locali. Il riferimento ai prodotti locali nelle direttive per le mense scolastiche non prevede, infatti, obblighi concreti o percentuali minime di acquisto, lasciando quindi ampi margini di applicazione e senza ambire a un impegno strutturale effettivo.

L'Articolo 10 capoverso 1 lettera b del Concordato Intercantonale sugli Appalti Pubblici (CIAP) prevede la non applicabilità del Concordato alle commesse assegnate nell'ambito di programmi di aiuto all'agricoltura e all'alimentazione. Questa eccezione permette al Cantone di sviluppare un programma mirato per sostenere il settore agricolo locale attraverso misure concrete nelle mense pubbliche e parapubbliche - come è stato fatto in altri cantoni svizzeri.

L'obiettivo dei quattro atti parlamentari è dunque di incentivare l'utilizzo di prodotti locali nelle mense pubbliche e parapubbliche, sfruttando il margine normativo concesso dal CIAP per implementare strategie di sostegno all'agricoltura. Questo permetterebbe di valorizzare il territorio, rafforzare l'economia locale e favorire una maggiore sostenibilità ambientale, senza entrare in contrasto con le disposizioni generali sugli appalti pubblici.

Per raggiungere tali obiettivi si propone un pacchetto integrato di quattro atti parlamentari, che dovranno essere trattati e implementati in maniera coordinata e simultanea per assicurare coerenza e un'efficace applicazione:

1. Iniziativa elaborata per la modifica della Legge sull'agricoltura del Cantone Ticino (LAgr): introduzione di una disposizione che sancisca il sostegno alla valorizzazione dei prodotti agricoli locali nella ristorazione collettiva pubblica.
2. Iniziativa elaborata per la modifica della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare (LSISE) e della Legge sulla scuola media: inserimento dell'obbligo di promozione dei prodotti locali nella refezione scolastica.
3. Iniziativa elaborata per la modifica della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb): introduzione di criteri preferenziali per l'acquisto di prodotti locali nelle commesse relative alla fornitura di generi alimentari.
4. Mozione che incarica il Consiglio di Stato di adottare misure normative, monitorare annualmente l'applicazione delle disposizioni e riferire al Gran Consiglio, assicurando un'attuazione coerente e trasparente.

La trattazione congiunta di questi atti parlamentari è fondamentale per garantire un approccio sistemico e integrato, in grado di assicurare l'efficacia dell'intervento normativo e il raggiungimento degli obiettivi di politica alimentare e agricola del Cantone Ticino. Questo permetterebbe di valorizzare il territorio, rafforzare l'economia locale e favorire una maggiore sostenibilità ambientale, senza entrare in contrasto con le disposizioni generali sugli appalti pubblici.

Iniziativa elaborata 1 – Modifica della Legge sull'agricoltura (LAgr)

La presente iniziativa si propone di integrare nella Legge sull'agricoltura del Cantone Ticino (LAgr) un chiaro riferimento al ruolo delle mense pubbliche e parapubbliche nella promozione dei prodotti agricoli locali. Attraverso una modifica mirata, si intende rafforzare il sostegno del Cantone alla valorizzazione dei prodotti locali, garantendo la creazione di opportunità concrete di mercato per le produzioni agricole ticinesi. Tale approccio è già stato adottato in altri cantoni svizzeri, quali Friburgo, Vaud e Ginevra, dove sono state attuate politiche concrete e vincolanti per promuovere attivamente i prodotti locali nella ristorazione collettiva pubblica e parapubblica.

Il Canton Friburgo ha introdotto nella propria legislazione agricola un quadro di sostegno alla ristorazione collettiva degli enti pubblici e parapubblici, favorendo l'utilizzo dei prodotti locali attraverso incentivi e strumenti di controllo. Il Canton Vaud, tramite la propria legge sull'agricoltura, ha reso prioritaria la fornitura di prodotti locali e di stagione nelle mense scolastiche e sanitarie, formalizzando il tutto attraverso una "Carta della ristorazione collettiva" con criteri minimi e monitoraggio annuale. Il Canton Ginevra si distingue per l'obbligo, sancito nella sua legislazione agricola, di approvvigionamento con quote minime di prodotti locali e biologici nella ristorazione collettiva pubblica, sostenuto dalla marca di garanzia GRTA (Genève Région Terre Avenir), e da un sistema di controlli regolari.

Questi esempi dimostrano l'efficacia di un approccio normativo integrato per rafforzare il legame tra la produzione agricola locale e il consumo nelle mense pubbliche, con ricadute positive per l'economia e la sostenibilità.

Scopo

Art. 1 cpv3

³In particolare, il Cantone promuove la salvaguardia della biodiversità e della sicurezza alimentare, favorendo l'uso in agricoltura di vegetali e animali di specie autoctone, favorendo e promuovendo i prodotti locali nell'offerta della ristorazione collettiva pubblica, evitando la monocultura, ed escludendo l'uso di organismi geneticamente modificati per la produzione di alimenti, per il foraggio e per la cura delle coltivazioni e degli allevamenti.

Sostegno alle misure di promozione dello smercio

Art. 10

¹Il Cantone può sostenere con contributi finanziari e di altro tipo i provvedimenti presi a livello cantonale dalle organizzazioni sia dei produttori sia di categoria, nonché dalla conferenza agroalimentare, per promuovere il settore agricolo ticinese e la qualità dei suoi prodotti agricoli.

²Le organizzazioni concordano i loro provvedimenti ed elaborano strategie comuni nell'ambito della conferenza agroalimentare; istituiscono all'interno della stessa un comitato operativo per promuovere lo smercio.

³I provvedimenti sostenuti concernono segnatamente le seguenti attività:

- a) promozione dei prodotti (pubblicità generale, pubbliche relazioni e promozione delle vendite);
- b) manifestazioni, eventi ed esposizioni;
- c) studi.

⁴ ^(nuovo) Promuove i prodotti locali nell'offerta della ristorazione collettiva pubblica.

Corti Alessandro

Agustoni - Boscolo - Buzzi - Capoferri - Cotti - Dadò - Demir – Ermotti-Lepori - Genini Sem - Gendotti - Ghisla - Gianella Alex - Isabella - Padlina - Piezzi - Prada - Soldati - Zanetti